ANNODARSI – 28^ Rapsodia

Mercoledì, 29 Aprile 2020

In tempo di disposizioni sul distanziamento sociale c'è qualche problema in più… con lo scontento di San Valentino di Terni, che a fatica nel 496 era riuscito a soppiantare la festa pagana dei Lupercalia e a diventare il riferimento degli innamorati. Trovare altre modalità per esprimere l'attrazione dell'amore? Ma il bacio… Nella conferenza stampa del Presidente del Consiglio – di domenica 26 aprile – mi è sembrato di cogliere, appunto, un consiglio alla prudenza anche entro le mura di casa…

I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno ed è la loro ombra soltanto che trema nella notte…

Dammi baci, cento baci, mille baci… nasconderemo il vero numero per non cadere nelle malie di un invidioso che sappia troppo…

Pierre e Capucine, ormai per mestiere - nel garage sotto casa - tutti i giovedì sera personificavano poesie, non solo di poeti francesi. Non potevano parlare, solo alludere… A chi tra il pubblico, seduto a distanza di sicurezza, indovinava il titolo e l'autore, restituivano i soldi del biglietto d'ingresso: 5,00 Euro.
Si erano ispirati al vecchio gioco del mimo per avviare - in tempi di magra - una *startup* in piena regola. Non sempre facevano il tutto esaurito, ma quella sera c'era il tema dell'Amore...
Anche i due attori – *les amants* – erano molto coinvolti, non solo per mestiere.
I baci sono parole…
A Pierre uscì inaspettato un cartiglio dalla bocca, sapeva di cioccolato e di nocciole…
Capucine non poteva leggerlo, al buio. Per pudore e per necessità, lo fece scivolare nello scollo del vestito. Pierre conosceva la strada per recuperarlo, se avesse voluto.

RG